Anno I. Trieste, Martedì 10 Gennaio 1882 N.° 13.

IL PICCOLO

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano lettere non affrancate.

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti

ULTIME NOTIZIE.

Vienna, 9 gennaio. Viene smentita la notizia che il conte Stadnicky arrestato sotto l'imputazione di truffa abbia relazioni con la *Länderbank*.

Può darsi che esso si sia spacciato per direttore, ma non fu mai a contatto con quella banca.

Pietroburgo, 9 gennaio. Si ha da Irxutsch che Rodgers è partito, il 9 settembre, dalla baia della Provvidenza per l'Herald-Land, avendo il capitano di una baleniera naufragata, giunto dal Nord a bordo di uno scooner americano, raccontato di aver veduto presso le isole Herald una imbarcazione con dei marinai morti, che avevano con sè dei cucchiai d'argento colla marca *Jeannette*.

Rodgers svernerà nell'Herald-Land e vi organizzerà delle escursioni alla ricerca della *Jeannette*.

Budapest, 9 gennaio. Le solfatare di Schmöllnitz sono in fiamme. I lavori dovettero essere sospesi, il pericolo è grave. Se l'incendio non è tosto domato, andranno perduti milioni di lavori e mille operai saranno privi di pane.

CRONACA LOCALE.

A proposito di progetti. — Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Signor Redattore,

Son convinto ch' Ella condividerà con me la persuasione che la nostra città, oltre gli altri innumerevoli titoli coi quali la si appella, si merita in ispecialità quello di *città dei progetti*.

Infatti non credo v'esista altra città al mondo, che possa stare al paro con Trieste nella *confezione* di progetti; la sola conduttura dell'acqua ne ha partoriti una trentina. Quanto poi a dar effettuazione a cotesti progetti, è un altro paio di maniche. È da anni, p. e. che si fanno progetti per l'interramento del canale, per l'erezione di mercati coperti e... l'interramento ed i mercati sono ancora, e rimarranno per un pezzo, un pio desiderio.

Ma pazienza! Per l'interramento e pei mercati si può aspettare. Ma so di positivo che da molto tempo si elaborò un bel progettino per la costruzione d'un edifizio che è reclamato da bisogni imprescindibili, quello della posta. La casaccia che attualmente serve d'ufficio postale, buona forse vent'anni fa, ora è diventata assolutamente insufficiente ed indecorosa. Da quanto mi vien detto, da persona che ne sa qualche cosa, esiste il progetto per l'erezione d'un grande edifizio, sull'area adesso occupata dalla Dogana, sulla piazza omonima, nel quale verrebbero riuniti tutt'i principali uffizî pubblici, come a dire: posta, telegrafo, tribunale e dogana, quella parte della dogana, s'intende, le cui operazioni hanno relazione colle spedizioni postali. Mi pare ben pensata quella di riunire tutti codesti uffici in un edifizio solo; la comodità pel pubblico, e specialmente pel forestiere, che ne risulta, è manifesta. Mi dice altresì la persona *che ne sa qualche cosa* che il progetto, tecnicamente parlando, è tale da poter reggere alla critica degli intelligenti.

Ma... c'è un ma. — Questione di denaro? — Non so, anzi pare di no. Quello che so si è che il progetto è da un anno sul tavolo... sur un tavolo *alto* e che attende tuttavia di essere esaminato.

Trattandosi d'un bisogno, come si dice *generalmente sentito*, non potrebbe Ella sig. Redattore dirigere due parole alla persona che siede a quell' *alto tavolo*, perchè si degni metterci il suo *visto va bene?*

Si farà qualche cosa? Nei primi giorni che seguirono immediatamente la catastrofe del *Ringtheater* di Vienna, si discorse molto della costituzione d'una *società di salvataggio*. Idea lodevole e che merita, per conseguenza, di essere messa in pratica. Ma da quei giorni ad oggi non ne udimmo più parlare. È forse che si lavora in silenzio — per soverchia modestia — od è che passato il primo bollore causato dall'impressione, prodotta dalla terribile catastrofe, si è dimenticato il proponimento fatto?

Non ne sappiamo nulla.

Desideriamo, però, vivamente, che l'idea della costituzione d'una *società di salvataggio* non venga abbandonata, perchè l'utilità di simili istituzioni non ha bisogno di venir dimostrata e perciò ci rivolgiamo a quei signori, ai quali per primi questa filantropica idea è balenata, coll'esortazione di non rinunciarvi.

L'esposizione di Vienna. A proposito dell'esposizione internazionale delle più importanti istituzioni municipali europee e transoceaniche proposta a Vienna pel prossimo anno, calcolasi che parteciperebbero tutte le città capitali di provincia dell'Austria e tutte le città principali della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, della Russia, dell'Italia ecc. ecc.

Frequentazione del nostro Ginnasio. Dal *Programma* del nostro Ginnasio comunale stralciamo le seguenti cifre: Nel corso dell'anno 1880-81 il Ginnasio fu frequentato da 329 scolari, dei quali 321 italiani. Agli esami di maturità si presentarono 8 candidati, dei quali 6 (e di questi 4 con distinzione furono) dichiarati maturi.

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 9 alle 2 pom. del 10 corr.

Colpiti: Morbillo 4, Scarlattina 2. Difterite e Croup 3.

Morti: Difterite e Croup 1.

In un occhio. L'apprendista calderaio Giuseppe Negresin da Muggia, d'anni 15, addetto allo Stabilimento tecnico, mentre stava per ribadire un chiodo rovente in una caldaia, questo saltò ed andò a ferirlo all'occhio sinistro, percui il povero ragazzo dovette recarsi all'ospitale per essere curato.

Ruggine antica e ferita nuova. Antonio Reiter ed Antonio Grablovitz sensali — più o meno patentati — si guardavano in cagnesco da lungo tempo; nè si sà il motivo della ruggine reciproca.

2)

Odio e terrore.

Un cupo silenzio accolse questa proposta. Gli sguardi fissi al suolo, le spalle che venivano lentamente scrollate, dinotavano la poca fede che si aveva nella pietà di Bagrianof.

In quel momento giunse il prete.

Tutti si scansarono rispettosamente, per lasciargli libero il passo.

Il prete era un uomo di ventisei anni appena, dall'alta statura, dal viso aperto che inspirava la fiducia: aveva gli occhi azzurri, la barba lunga e bionda. Egli era giunto da poco in quel paese.

Si fermò, osservando con compassione i contadini: nuovo ancora per quella gente, ignorava tutta l'estensione della loro miseria, e la sorda rabbia che covava in quei cuori.

— Domandate, figli miei! — disse il prete. — Andate a implorare la misericordia del vostro padrone: la compassione aprirà il suo cuore per accogliere le vostre preghiere.

— Egli non cede mai! — mormorò un contadino con aria feroce.

— Forse egli cederà questa volta, Jhoncha. Non bisogna disperare della divina Provvidenza. Se voi lo volete, io reciterò per voi altri una preghiera dopo la messa.

— Noi non la possiamo pagare! soggiunse un altro contadino.

— Non vi preoccupate per il pagamento — rispose il prete con un mesto sorriso — La preghiera riconforta l'anima: speriamo che Dio ci esaudisca.

Il prete entrò nella chiesa: la folla lo seguì lentamente.

Bagrianof si faceva aspettare: la messa non si poteva celebrare prima che lui non fosse giunto.

Finalmente la campana coi suoi squillanti tocchi, dette il segnale: il padrone entrò in chiesa, la fronte alta, gettando intorno a sè degli sguardi superbi.

Giunse al suo posto, si sedette, e il prete incominciò il suo ufficio.

Terminata la messa, mentre Bagrianof si accingeva a lasciare la chiesa, egli si accorse che il prete incominciava a recitare la preghiera promessa ai contadini. Malcontento di questa innovazione, Bagrianof corrugò il ciglio. — Chi dunque — pensava in suor suo — aveva avuto l'audacia di domandare una preghiera al prete, senza ottenere prima il suo consenso?

Tuttavia, malgrado il suo risentimento, si trattenne in silenzio gettando intorno sguardi indagatori sulla folla dei fedeli.

Tutti pregavano con straordinario fervore.

Terminata la preghiera, e dopo impartita la benedizione, il prete venne a portarsi in mezzo alla chiesa, tenendo in mano il crocifisso, che tutti, secondo la consuetudine, dovevano venire a baciare.

Vi fu un momento solenne di silenzio, nessuno si avanzava.

Chi mai avrebbe osato baciare il crocifisso prima del padrone?

Bagrianof, dopo aver goduto di quella tremenda autorità che aveva sulla folla, si avanzò verso il prete, che lo aspettava di piè fermo, pallido ma tranquillo e impavido sotto quello sguardo insolente.

Bagrianof si segnò, baciò il crocifisso e squadrando il prete con aria ironica e sprezzante, domandò:

— Chi vi ha ordinato le preghiere dopo la messa?

— Nessuno: le ho fatte di mia spontanea volontà. Vedendo che la collera del Signore si è scatenata su questa povera

Ieri alle 2 pom. il Reiter, incontrato in via Belvedere l' odiato emulo, gli si scagliò contro e gl' inferse con un temperino una ferita alla parte destra del collo, dandosi poi a fuga precipitosa. In via Commerciale ebbe la mala ventura di scontrarsi con una guardia di pubblica sicurezza che voleva impedirgli di prendersi un riscaldo; ma il Reiter, misconoscendo le filantropiche intenzioni di quella, oppose un'accanita resistenza, sicchè si dovette ricorrere al *corruscar del brando* per calmare il *bellico furor del forsennato.* Venne condotto in *domo petri*, mentre l' emulo ferito andava a farsi fasciare la ferita — che non è grave — all' ospitale.

Si sa chi fu. — Raccontammo giorni or sono la storiella d' una macchina da cucire che venne truffata ad una signora. L' autore del bel tiro non potè salvare la sua modestia colla veste dell' incognito, perchè la sig. Pubb. Sicurezza con un' indiscrezione che riesce seccante — per i modesti — ha voluto sapere ad ogni costo a chi si deve dare il merito del tiro suddetto; *Volere e potere!* Seppe infatti, che l' eroe fu un certo O. S. cameriere. Sapere un tanto e fare gli onori di casa al cameriere, fu per la signora Pubblica Sicurezza l'affare d' un momento solo.

Rame vecchio. — Un sacco contenente 35 Klg. di rame vecchio, passava ieri, per la riva dei Pescatori. Naturalmente il sacco non era un *semovente*, se si moveva, vuol dire che qualcuno lo portava. E quì sta il guaio, poichè chi lo portava aveva una certa fisonomia imbarazzata, percui una pattuglia si mise in capo di fare qualche interrogazione al portatore del sacco, interrogazioni che ebbero per risultato il sequestro del rame e quello del portatore, che è un certo Giovanni M. di Veglia, marinaio. Il rame poi venne portato via (altri dicono *rubato*, ma è una brutta parola) dal brigantino *Superbo*, ancorato alla Riva della Stazione.

Principio d' incendio. Una lampaduccia a petrolio male spenta fu la cagione stanotte alle 11 e mezzo, d' un principio d' incendio nel negozio cereali del signor Casali, alla Barriera vecchia. Al pronto intervento dei vigili ed a quello più pronto ancora del proprietario, che era poco distante, avendo pochi minuti prima chiuso il negozio, si deve se il fuoco non si dilatò.

I danni sono insignificanti.

VARIETÀ.

Un uomo senza patria. Ierlaltro la domestica Valpurgo Brandtner si trovava in un vagone di terza classe della Südbahn diretta a Vienna. Durante il viaggio l' assalirono le doglie del parto ed essa diede luce un bambino sano. — Ecco un uomo che non ha patria.

Romanzetto intimo. *Capitolo primo.*

A Parigi — già queste cose succedono sempre a Parigi — in un pubblico ballo, Palmira accompagnata da sua madre, donna indulgente ma onesta ed oculata, si permette di ballare una quadriglia molto decente con qualche giovane dai modi cortesi, di quelli che non fanno proposte disoneste...

Tra i cavalieri ne incontrò uno, che era proprio l' ideale del genere, il quale non le propose già delle indecenze, ma semplicemente il cuore e la capanna di rito.

Palmira accettò. — Dopo un valzer la madre di Palmira, cercò invano la giovanetta: essa era fuggita.

Capitolo secondo.

Dopo una luna di miele più o meno dolce la giovanetta sentì il bisogno di ballare un'altro... valzer onesto con qualche altro giovane per bene.

E fugge.

Ma tanto per avere un ricordo di quel primo valzer, fugge involando a Giovanni Sicard cinque mila franchi.

Capitolo terzo.

Mondo birbone!

Per aver voluto ricordare degnamente il suo primo amore; per miserabili 5000 franchi, Palmira viene arrestata.

Punto e a capo.

Povera madre! Scrivono da Lilla: La operaia P. d' anni 24 fu arrestata ieri sotto l' incolpazione d' infanticidio nelle seguenti tristi circostanze. Maria P. aveva già avuto due figli; quando ella si vide madre per la terza volta, le si presentò il terribile quesito come 1 franco e 50 centesimi che ella guadagnava ogni giorno avrebbero potuto essere sufficienti per 4 persone.

Abbandonata dal suo amante, Maria P. non aveva che un tozzo di pane nella sua camera quando diede alla luce la terza creatura. Decise dunque di ucciderla subito.

Per sei giorni e sei notti la misera madre custodì al suo fianco quel corpicino cadavere.

Ieri soltanto un brigadiere avvertito da una vicina è entrato nella stanza e constatò il crimine. Misera madre!

Cinque milioni in fondo al mare. Il naviglio francese „La Provence" perduto nel Bosforo rappresentava come valore in sè e pel suo carico una somma di 5 milioni.

Si assicura che è impossibile di trovare il sito dove *La Provence* colò a fondo.

Misterioso rapimento. A bordo del piroscafo francese *Scamandre*, che fa i viaggi dall'Egitto, Levante, Siria e Francia, è accaduto un caso singolarissimo.

Una ragazza di 21 anni, la signorina Louisa Jenny si era imbarcata a Porto-Said. La signorina aveva da poco perduto il padre ed ereditato 50.000 franchi. Perciò abbandonava l'Egitto per rivedere la Francia ove aveva passata la sua giovinezza.

Prima d'intraprendere il viaggio, la signorina Jenny aveva telegrafato ai suoi parenti di venirle incontro. Infatti, all'arrivo del piroscafo questi erano al porto.

Ma quale non fu la loro sorpresa allorchè, a bordo non vi trovarono la ragazza. Essa era sparita nel modo il più misterioso.

L'ultima volta la ragazza era stata veduta nel passaggio tra Messina e Napoli li 11 Decembre. Da quel momento nessuno si ricorda più d'averla veduta.

È essa caduta accidentalmente nell'acqua? Fu rapita? Si è suicidata? Nessuno lo sa!

Il capitano della *Scamandre* consegnò all' autorità di Marsiglia i bagagli della sig.na Enrichetta nella quale furono trovati 1500 f.chi in argento, 3 orologi e molti altri oggetti d' abbigliamento e di valore.

Il censimento in Germania. — Il censimento generale che è stato fatto nell'impero tedesco, e chiuso il 1. dicembre decorso, ha dato per risultato nel suo complesso la cifra di 45,234,061 abitanti. Questa cifra si suddivide in 22,185,435 uomini e 23,048,626 donne. Dall' anno 1875 in poi vi è stato un aumento di 2,506,689.

La Prussia ha una popolazione di 27,279,111 (25,742,404 nel 1875), la Baviera 5,284,806 (2,760,586 nel 1875), la Sassonia 2,962,806 (2,760,586 nel 1875), il Würtemberg di 1,971,118 (1,881,505 nel 1875), Baden di 1,570,254 (1,507,116 nel 1875); vi è dunque un progresso proporzionale in tutti i diversi Stati dell'Impero.

Un furfante pio. Alcuni anni or sono il vescovo di Aosta si era trovato costretto a escludere l'abate Perrier dal corpo ecclesiastico, causa il modo di vivere poco religioso dell'abate. — Alcuni mesi più tardi l'ex abate ritornò come penitente contritto e si fece ordinare dai suoi superiori alcune penitenze.

Poi comunicò al suo vescovo che per coronare l'opera di penitenza aveva deciso di acquistare un monte nelle vicinanze di Aosta, di porvi nome *Monte Pio IX* e di fabbricare sulla sommità una chiesa. Il vescovo lodò il bellissimo progetto dell'abate, gli diede una discreta somma di denaro e gli procurò alcune raccomandazioni per diversi cardinali affinchè appoggiassero con l'opera e con la parola il devoto progetto dell'abate. Questi cominciò a raccoglier denaro da tutte le parti e quando n'ebbe in buona quantità sparì da Aosta. — Di questi giorni il pio uomo accusato di truffa verrà giudicato dal tribunale di Parigi.

---

gente, ho pensato che era necessario placarla con le preghiere.

— Ben pensato! — rispose Bagrianof sorridendo sempre — Solamente, sappiatelo una volta per tutte, che io non amo le novità: anche in chiesa, non si deve far nulla senza il mio consenso. Ho licenziato il vostro predecessore, appunto perchè voleva fare a modo suo. Tenetevelo dunque per detto.

Bagrianof, si allontanò con aria beffarda.

Il prete impallidì, e le sue mani strinsero convulsivamente il crocifisso: egli lo presentò macchinalmente alle labbra della folla, che si avanzava rispettosa.

Un' ora dopo, la deputazione del villaggio, si presentò davanti alla casa di Bagrianof. Questi vide i contadini che sotto la brezza invernale, stavano schierati a capo scoperto nel cortile: l' aria era gelida, e cominciava a nevicare.

Bagrianof si ravvolse in una calda pellicia si coprì il capo con un berretto foderato di pelo di volpe, e uscì fuori.

I dieci o dodici poveri diavoli che lo aspettavano intirizziti dal freddo, s'inchinarono fino a terra.

Il decano, dopo un segno di Bagrianof, prese la parola.

— Signore — disse con voce tremante — il raccolto è andato male: tu lo sai. Dio ci ha voluto punire dei nostri peccati. Abbi pietà di noi e rimanda il pagamento dei nostri debiti all' anno prossimo: noi allora ti pagheremo il doppio di ciò che ti spetta, e per tutta la nostra vita, benediremo il tuo nome e la tua generosità.

Bagrianof l' ascoltò col suo solito sorriso crudele: poi con voce calma, dolce rispose:

— Non so perchè mi proponete il doppio di quanto mi dòvete! Figli miei cari. pagatemi ciò che mi spetta e niente più.

— Noi non ti possiamo pagar subito — soggiunse il decano — non abbiamo nulla, soffriamo la fame... il raccolto è andato fallito...

— Se il raccolto è stato cattivo per voi altri, lo è stato pure per me — interruppe Bagrianof. — Ho bisogno di danaro, pagatemi!

— E dove prendere il denaro? — esclamò umilmente il decano.

(La continuazione a domani sera)

Borsa del 10 Gennaio. Continuano le rendite della contromina in Credit. — Dopo 348.80 corso massimo chiudiamo con tendenza un po' migliore a 338½ dopo 337.50, mentre le Rendite mantenevano invariati i prezzi di 77.27 e 88.90. Qui pochi affari. Fecesi 77.20 a 77.35, Italiane 87½ a 87⅝ Napoleoni 9.42½ a 9.43.

Listino ufficiale del 10 Gennaio.— Napoleoni 9.42 a 9.43½. Londra 118.85 a 119.25. Francia 47. a 47.15 Italia 45.75 a 46.05. Banconote italiane 46 a 46.10. Banconote german. 58.20 a 58.35. Sovrane inglesi 11.87. Zecchini 5.56.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tip. G. Balestra & C.